

Dal 20 al 25 agosto undici mostre, incontri e tavole rotonde

Da Pasolini all'Africa, il racconto del valore di ciascuno

«Il coraggio di dire lo» è la scritta che campeggia sul manifesto dell'edizione 2021 del Meeting per l'amicizia tra i popoli ed è quindi la chiave di lettura e minimo comune denominatore dei temi che saranno al centro degli incontri e delle tavole rotonde in programma a Rimini dal 20 al 25 agosto. Ma nella tradizione della kermesse organizzata da Comunione e Liberazione l'arte figurativa non è mai stata in secondo piano e anche quest'anno nei padiglioni della fiera ci saranno percorsi audiovisivi, fotografie e immagini in mostra: ai curatori e agli artisti che allestiranno queste esposizioni (undici in tutto) sarà affidato il compito di indagare un ampio ventaglio di tematiche sociali: a partire dalla full immersion fatta di canzoni, interviste in video e poi ancora scene di film ma anche poesie, opere d'arte che propongono Julián Carrón, Charles Taylor e Rowan Williams nella mostra «Vivere senza paura nell'età dell'incertezza». Non solo riferimenti ai tempi d'oggi, di pandemia, ma alla realtà contemporanea tout court, ovvero «l'età secolare in cui viviamo, segnata per molti versi da un senso di diffusa incertezza, si presenta come una grandissima opportunità per riscoprire la vera natura dell'io, la sua sete di verità, giustizia e bontà, e - al tempo stesso - l'originalità dell'avvenimento cristiano». Riprende dall'«lo» il percorso proposto da Casa Testori e

interamente dedicato a Pier Paolo Pasolini «testimone ferito di un mutamento antropologico, dove un mondo veniva spazzato via violentemente da un altro, sul quale convergevano i consensi di mercato e ideologia». La mostra «lo, Pier Paolo Pasolini» indaga su quel lato dello scrittore che ha saputo far forza sulla nostalgia di ciò che era perduto, «mettendo in azione un'intelligenza capace di smascherare, senza temere lo scandalo, tutte le ipocrisie del nuovo mondo vincitore». Coraggiosa la proposta di Matteo Severgnini e Monica Fontana Abad: «Tu sei un valore» è un racconto con protagonisti un sacerdote brianzolo fondatore di un movimento cattolico nel 1954, una donna africana nata a Kampala, in Uganda, nel 1968. Sullo sfondo eventi tragici: Una guerra civile in Africa, donne vittime di abusi, l'Aids, un uragano negli Stati Uniti nel 2005. Un flusso di storia con un unico scopo: sottolineare il valore che ciascuno di noi ha.

ENEA CONTI

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:19%